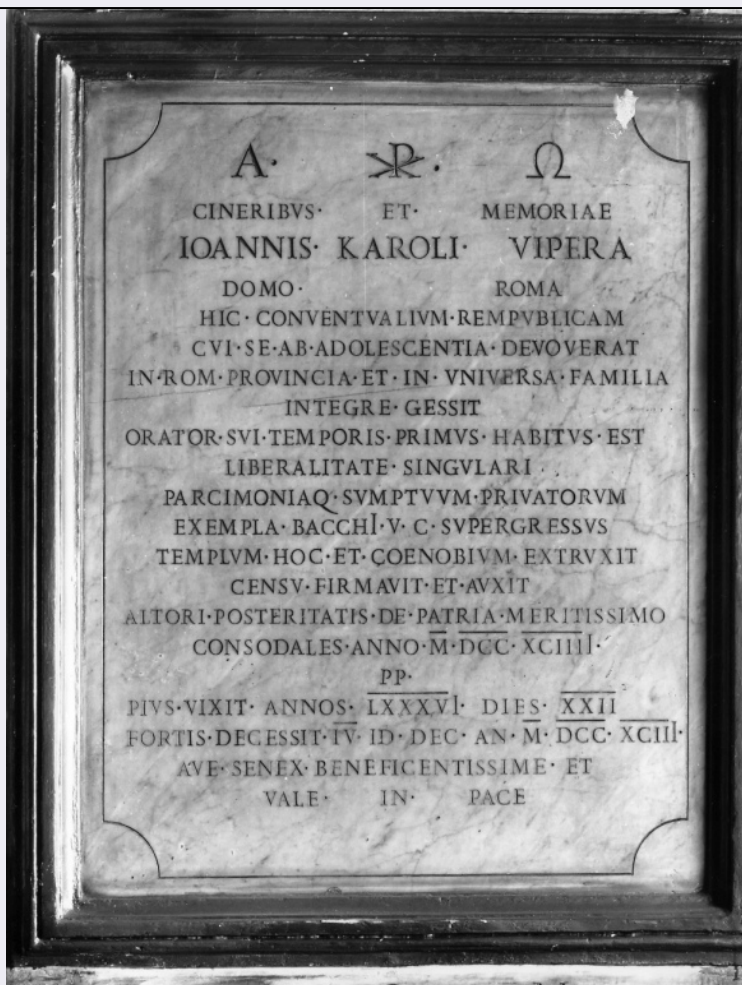


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00312292
ESC - Ente schedatore	S08 (L. 145/92)
ECP - Ente competente	S08

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione pala d'altare

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Michele Arcangelo raccomanda alla Madonna la città di Bologna devastata dalla peste

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Emilia Romagna

PVCP - Provincia BO

PVCC - Comune	Bologna
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1630
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1631
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Gessi Francesco
AUTA - Dati anagrafici	1588/ 1649
AUTH - Sigla per citazione	00000278
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	400
MISL - Larghezza	200
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2001
RSTE - Ente responsabile	SPSAD BO
RSTN - Nome operatore	Pompili A.
RSTR - Ente finanziatore	SPSAD BO
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La Madonna tiene il Bambino tra le braccia, il quale protende la mano destra a sfiorare la testa dell'Arcangelo Michele, che, inginocchiato, con un largo gesto del braccio, indica il profilo della città di Bologna alla Madonna. In basso a sinistra alcuni monatti raccolgono il cadavere di un appestato.
DESI - Codifica Iconclass	11 F 4 : 11 G 18 3 :6 E (BOLOGNA)

DESS - Indicazioni sul soggetto

Personaggi: Madonna; Gesù Bambino; San Michele Arcangelo.
Figure: angeli; monatti. Abbigliamento: religioso. Oggetti: veduta di Bologna.

NSC - Notizie storico-critiche

L'opera è ricordata in loco fin dalle più antiche guide. E' Malvasia a informarci che il dipinto fu eseguito in occasione della peste che colpì Bologna nel 1630, elemento che fornisce il post-quem dell'opera. Un altro indizio tendente a confermare la datazione del dipinto intorno al 1631, si ricava dalla notizia fornitaci ancora da Malvasia, secondo la quale, la decorazione ad affresco sulle pareti e sulla volta della cappella maggiore, dove si trovava il dipinto, era opera del Dentone (Girolamo Curti), morto nel 1632: quest'ultimo fu aiutato nell'occasione da Tamburini e da Colonna, cui spettò la realizzazione di angeli raffigurati all'interno di uno sfondato architettonico. Questa decorazione ad affresco era già perduta intorno alla metà del Settecento, se è vero che se ne perde memoria a partire dalla guida del 1755. Del resto proprio un evento così tragico quale fu per la città e il contado di Bologna la peste del 1630, fu all'origine dell'importante commissione a Reni, maestro del Gessi, del famoso Palione della Peste, da parte del Senato che intendeva in questo modo fare atto di devozione e di ringraziamento alla divinità per la cessazione del morbo. La peste generò anche un fenomeno di proliferazione di commissioni di opere di carattere religioso, offerte alla devozionalità dalle comunità parrocchiali della città e del contado, in segno di devozione e ringraziamento. Questo fenomeno toccò in modo particolare Gessi, cui spetta la realizzazione di diversi dipinti da mettere in relazione con la peste: il Sant'Antonio da Padova e il Bambino Gesù di Santa Maria delle Muratelle a Bologna, la Madonna del Rosario coi santi Domenico e Caterina, ricordata da Oretti presso il Collegio dei Poeti, opere che si possono mettere in contiguità cronologica con il dipinto dei Leprosetti. Quest'ultimo, pur essendo fortemente legato alla riproposizione dei modelli reniani, mostra una capacità di rielaborazione autonoma, tale da porre Gessi in posizione dialettica rispetto al rigoroso e adamantino classicismo del maestro, com'è sottolineato in diverso modo sia da Roli, che da Emiliani, che dalla Colombi Ferretti. All'interpretazione sempre filtrata da Reni che è capace di sublimare, attraverso una visione idealizzata, anche gli aspetti più crudi della realtà, Gessi sostituisce una visione più diretta e immediata del dramma umano, proponendo nell'immagine dei monatti che sollevano pesantemente i cadaveri degli appestati, una cruda drammatizzazione rispetto alla silente veduta di morte della città di Bologna, piegata sotto il flagello della peste, fornita da Reni nel palione destinato al Senato bolognese. Così pure più accostante e umano è il tono della Sacra Conversazione sovrastante la veduta della città nel quadro di Gessi che non si mostra disponibile, ancora, a fare concessioni alle gamme chiare e al luminismo freddo e adamantino inaugurato da Reni nel palione della Peste, ma persegue, in piena autonomia, una poetica cromatica fatta di impasti freschi e pastosi, di colori caldi dai toni bruciati, di un luminoso contrastato. Il forte sbattimento della luce che da vita ad accentuati contrasti chiaroscurali e l'andamento diagonale della composizione, legati al gusto teatrale della concezione barocca della pala d'altare, rimandando ad analoghe soluzioni, già tentate in precedenza da Vouet (Apparizione della Vergine a san Bruno, Napoli, Sant'Agostino), Cortona (la Vergine e san Bernardo da Toledo, Ohio), Lanfranco (la Vergine e san Lorenzo, Quirinale; santa Teresa d'Avila, convento delle carmelitane), Sacchi (la Vergine e sant'Isidoro, Roma sant'Isidoro).

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

diapositiva colore

FTAN - Codice identificativo

SPSAEBO 00210553

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

diapositiva colore

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

diapositiva colore

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

volume manoscritto

FNTA - Autore

Marcello Oretti

FNTD - Data

sec. XVIII fine

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Spazio tempo

BIBD - Anno di edizione

2001

BIBH - Sigla per citazione

10002411

BIBN - V., pp., nn.

pp. 106-107

MST - MOSTRE**MSTT - Titolo**

Lo spazio, il tempo, le opere. Il catalogo del patrimonio culturale

MSTL - Luogo

Bologna

MSTD - Data

2001-2002

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Pellicciari A.
FUR - Funzionario responsabile	Stanzani A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bertoli Barsotti A. M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)